



Benevento. Primo in B, vuole continuare a giocare



FeralpiSalò. Guidata dall'Airone Caracciolo, con la riforma della B la FeralpiSalò vorrebbe tra i Cadetti

La serie B punta a raddoppiare i club

Sogna la FeralpiSalò

Nessuna retrocessione in C dalla quale salirebbero in 20 I verdeblù di Pasini, quinti, giocherebbero tra i cadetti

Calcio

Francesco Doria
f.doria@gioornaledibrescia.it

SALÒ. La serie B raddoppia: da 20 a 40 squadre in organico e suddivisa in due gironi.

Si tratta di una boutade, oppure è il primo flash di una notizia che magari già il prossimo consiglio federale farà diventare realtà?

Rivoluzione. L'idea parte da un assunto molto semplice: se la serie A appare intenzionata a concludere sul campo la sua stagione, definendo scudetto, posti in Europa e le retrocessioni, mentre non sembrano convinte di arrivare in fondo non soltanto le squadre di serie C (il presidente di LegaPro, Francesco Ghirelli, le ha già compatte sulla richiesta dello stop anticipato), ma anche le squadre di B. Con le eccezioni - ovvie - di club come Benevento (capolista con ampio margine, 22

punti sulla terza) e Frosinone, al momento dello stop terzo, ma a due lunghezze dalla promozione diretta e con ancora dieci gare da giocare.

Il problema sarebbe non tanto decretare lo stop della stagione, ma capire come ripartire. Mentre in altri sport le squadre che hanno visto svanire la promozione hanno fatto (più o meno) buon viso a cattiva sorte, nel mondo del pallone passare da una categoria all'altra vuol dire guadagnare o perdere fuori di euro.

Format. Aggiungiamoci il fatto che da anni si parla di ridurre notevolmente il numero dei club professionistici (ora 100) ed ecco l'idea: invece di creare una C Elité, cancelliamo le retrocessioni dalla serie B in C

promuoviamo tra i cadetti le prime sei di ciascun girone di una categoria che poi sarebbe dilettantistica, ed altri due club, magari prendendo in considerazione la Coppa di C, ed avremo una serie B con 40 club, divisi in due gironi da 20.

Sogni. L'idea è affascinante, tra l'altro consentirebbe alla FeralpiSalò, ora quinta, di ritrovarsi d'un colpo al secondo livello nazionale, ma - come ha detto l'ex presidente della Figc Giancarlo Abete - «è evidente che qualora non si riprendesse servirebbe un provvedimento che legittimi la Figc a intervenire in maniera mirata sui campionati. Oggi non esiste una norma che legittimi la Figc a intervenire. Già immaginiamo che con un provvedimento di legge ci sarebbe un contenzioso, figuriamoci senza».

Così, mentre (per esempio) a Bari già si inizia a sperare nella festa promozione dopo il fallimento, a Palermo si parla già di una squadra che vincendo la D sarebbe promossa in una serie C che sarebbe nuovamente dilettantistica.

A Salò, invece, con sano pragmatismo si attendono le decisioni nero su bianco. Anche se il sogno mai nascosto del presidente verdeblù Giuseppe Pasini è proprio quello di approdare in cadetteria. //

Giancarlo Abete
ex presidente Figc
«Ma dal Governo
aiuti per evitare
i contenziosi»